



Audiologica
Centro Acustico - Avellino
Prove gratuite - Convenzionato ASL
Avellino, Via G. Matteotti, 38 - Info: 0825.23533

Flumeri
EX IRISBUS NEL LIMBO
VERTICE FLOP A ROMA



De Leo a pag. 31

Ariano Irpino
ALLOGGI COMUNALI,
ECCO LE ASSEGNAZIONI



V. Grasso a pag. 30

Solofra
DIDONATO: PD E UDC
PER IL VIGNOLA BIS



Palma a pag. 30

L'ispezione dell'organismo regionale nel cantiere di via Moccia

Terminal bus, scontro tra Commissione e Air

«Anni per completare la struttura»
«No, ci vorranno solo pochi mesi»
Oggi si decide il destino di Preziosi

Un cantiere, due visioni. «Lavori dell'Autostazione sono al 50% e il degrado sta divorando la struttura. Trovare il terminal in questo stato dopo tutti questi anni è una vergogna», dice il presidente della commissione regionale d'inchiesta sulle società partecipate Luciano Passariello, ieri in via Pini. «Ci vorranno 2 mesi di lavoro per ripristinare il cantiere e altri 10 per ultimare un intervento che per l'80% è stato già realizzato», ribatte l'amministratore unico dell'Air Alberto De Sio. Oggi, intanto, assemblea dell'azienda su caso Preziosi e fusione con Cti.

> L. Coppola e De Fabrizio a pag. 27



L'esperimento dopo il blocco di 10 anni: si punta all'elettrificazione

Stazione, parte il treno In un'ora si va a Napoli

Cascone: a settembre prime corse Mitrone: è il riscatto nel quartiere segnato dal dramma dell'Ischimica

Un treno da Napoli sul tabellone della stazione di Avellino non si vedeva da anni. Quando il Minuetto diesel 24711 è arrivato, qualcuno si è asciugato le lacrime (l'ultimo era partito nel 2010). Peccato che si trattasse di un viaggio sperimentale del Collegio ingegneri ferroviari italiani. In sostanza bisognerà attendere il decisore politico, il sì del presidente della Regione De Luca. Le ferrovie italiane hanno dato la loro disponibilità: è la loro mission. Per il presidente della Commissione trasporti della Regione, Cascone da settembre corse sperimentali se non in contemporanea con gli orari dei bus.

> Colucci a pag. 26



Rocambolesco tentativo presso la galleria Montepergola: bloccata l'auto sbagliata, arriva il blindato, i banditi scappano

Terrore sul raccordo, rapina a vuoto

Spz i mitra per fermare il portavalori tra Avellino e Salerno: il comando messo in fuga

La vertenza

La sfida Cgil: un Patto sociale per la salute



Un patto sociale per affrontare l'emergenza sanità in provincia di Avellino. All'appello della Cgil rispondono in pochi, ma il segretario della Funzione pubblica Marco D'Acunzio rilancia la sfida e dà appuntamento a maggio «per la firma di un documento unico».

> M. Grasso a pag. 29

A colpi di kalashnikov contro la macchina portavalori lungo il raccordo autostradale Avellino-Salerno. Erano da poco passate le 6.30, ieri mattina, quando dopo l'uscita della galleria del Monte Pergola, in direzione Montoro, i malviventi armati di pistole e mitragliette ha bloccato una Fiat Panda dell'istituto di vigilanza «Cosmopol».

Per rallentare la corsa del mezzo i rapinatori avevano cosparso il manto stradale di chiodi. La Fiat Panda della Cosmopol pochi istanti dopo è stata raggiunta dai rapinatori che erano a bordo di una Ford CMax. I componenti del commando hanno sparato per costringere il guidatore a fermarsi. Sotto la minaccia delle armi, i malviventi hanno sottratto la pistola al vigilante che era alla guida. Quindi gli hanno intimato di consegnare i valori che pensavano fossero a bordo. Ma avevano fatto male i conti. Sulla Fiat Panda non vi era nessuna sacca con il denaro. L'auto era usata, infatti, non per trasportare valori ma per la semplice vigilanza notturna. Pochi minuti dopo, con i rapinatori ancora posto, a pochi metri dall'uscita di Solofra, è sopraggiunto un blindato dell'istituto di vigilanza.

> Montone a pag. 33



La storia L'incidente durante la processione a Montoro
Con il cavallo nel dirupo: salvo, grida al miracolo

> A pag. 33

Palazzo di città

Comune, il bilancio in aula

Si dei revisori dei conti, consiglio 5 e 6 maggio Ottimismo per il voto Pd



Il bilancio del Comune di Avellino incassa il via libera ufficiale del collegio dei revisori e ora viaggia in maniera spedita verso l'approvazione in aula. Ieri, il duplice sì dei tecnici contabili.

> F. Coppola e Fierro a pag. 28

Il calcio

Ballottaggio nei lupi tra Verde e Castaldo

Il periodo di crisi, per Daniele Verde, potrebbe rientrare presto. L'attaccante biancoverde, che negli ultimi tempi ha trovato poco spazio in campo finendo ai box per scelte tecniche, potrebbe rimettersi in gioco proprio in occasione del prossimo impegno casalingo col Cesena. Contro la formazione romagnola, infatti, Walter Novellino è costretto giocoforza a valutare bene chi schierare nel pacchetto offensivo al fianco di Ardemagni, visto che Eusepi dovrà saltare la gara interna per squalifica. Nel 4-4-2 che disegne-



Il fantasista Daniele Verde cerca il rilancio dal primo minuto

rà il tecnico irpino, quindi, quella casella vuota potrebbe essere riempita da Verde, anche se il ballottaggio, inevitabilmente, è con Gigi Castaldo. Verde, a conti fatti, è finito nella naftalina perché l'allenatore biancoverde, in fin dei conti, è riuscito a trovare comunque un certo equilibrio tattico, per quando concerne l'undici da proporre sullo scacchiere. In ogni caso, nello schema del tecnico, il talento scuola Roma può sempre trovare spazio da seconda punta.

> D'Acunzio, Festa, Marchetti e Pisano alle pagg. 34 e 35

Il basket

Kadji è caro, la Sidigas ora pensa a Jones

Mercato Sidigas, tutti gli indizi portano a Kenny Kadji, particolarmente gradito a Pino Sacripanti. Da contrada Zoccolari però predicano calma, spiegando che la definizione di un colpo è ancora tutta eventuale e non c'è nessuna ansia. A proposito di cifre, queste potrebbero rappresentare una complicazione nella trattativa proprio con Kadji, atleta piuttosto caro e che già per ragioni economiche e contrattuali aveva, ad inizio stagione, salutato il Lietuvos Rytas. Per questa ragione si valuta anche con molta at-



Il personaggio Swan Artur Jones, obiettivo della Sidigas

tenzione Shawn Artur Jones, ala-centro di 203 centimetri per 110 chili già visto a Andorra e poi finito all'Hapoel Gerusalemme allenata da Simone Pianigiani dove ora milita anche Alessandro Gentile, che sarebbe nella famosa lista di 3 nomi stilata dal duo Alberani-Sacripanti. Proveniente da un piccolo college di Division 1, Mid-Tennessee University, Jones (1992) è già stato nominato giocatore dell'anno nella sua conferenza collegiale ed è considerato un grandissimo talento inesperto.

> Alle pagg. 36 e 37

L'agguato sul Raccordo

Kalashnikov per fermare il portavalori

Bloccata l'auto sbagliata, arriva il blindato e sperona il commando che fugge

Pietro Montone

SOLOFFRA. A colpi di kalashnikov contro la macchina portavalori lungo il raccordo autostradale Avellino-Salerno. Erano da poco passate le 6.30, ieri mattina, quando dopo l'uscita della galleria del Monte Pergola, in direzione Montoro, i malviventi armati di pistole e mitragliette ha bloccato una Fiat Panda dell'Istituto di vigilanza «Cosmopol». Per rallentare la corsa del mezzo i rapinatori avevano cosparso il manto stradale di chiodi. La Fiat Panda della Cosmopol pochi istanti dopo è stata raggiunta dai rapinatori che erano a bordo di una Ford C Max. I componenti del commando hanno sparato per costringere il guidatore a fermarsi. Sotto la minaccia delle armi, i malviventi hanno sottratto la pistola al vigilante che era alla guida. Quindi gli hanno intimato di consegnare i valori che pensavano fossero a bordo. Ma avevano fatto male i conti. Sulla Fiat Panda non vi era nessuna sacca con il denaro. L'auto era usata, infatti, non per trasportare valori ma per la semplice vigilanza notturna. Pochi minuti dopo, con i rapinatori ancora posto, a pochi metri dall'uscita di Solofra, è sopraggiunto un blindato dell'Istituto di vigilanza. Le guardie giurate che erano a bordo hanno subito capito cosa stava avvenendo. In lontananza hanno scorto i due rapinatori con volto travisato ed armati che stavano per allontanarsi in un'auto a pochi centimetri dalla Panda del loro collega. Non ci hanno pensato due volte ed hanno deciso, credendolo in grave pericolo, di speronare la C Max dei rapinatori. Una mossa che pensavano potesse anche servire a fermare la fuga dei malviventi. I rapinatori a quel punto hanno sparato alle gomme del mezzo blindato. Poi la fuga in direzione del capoluogo salernitano. In realtà la vettura in fuga ha cambiato direzione, probabilmente imboccando l'uscita di Serino: è stata trovata dagli uomini delle



Il film In basso la Panda della Cosmopol fermata dai malviventi, sopra il furgone sopraggiunto e la vettura del commando ritrovata dalle Volanti

Volanti coordinati dal vice questore Elio Iannuzzi. Intanto la corsa del mezzo blindato si è arrestata poche decine di metri dopo l'uscita di Solofra. Secondo quanto ricostruito anche dagli uomini della Mobile e della Polizia stradale, oltre ai malviventi sulla Ford (rubata nei giorni scorsi a Pomigliano d'Arco), vi erano altre due auto su cui viaggiavano i loro complici. Forse prima di entrare in azione aspettavano che il blindato fosse bloccato. L'azione del commando ha creato non pochi problemi anche agli altri veicoli in transito che si sono trovati all'improvviso con le ruote forate. L'allarme alle forze dell'ordine è giunto in pochi minuti. Decine le vetture con le ruote bucate dai chiodi. Inevitabile la fila che si è andata formando con il passare

dei minuti (l'Anas ha poi ripulito l'asfalto). Ma a differenza dello scorso 20 febbraio, quando una Panda della Cosmopol, in quel caso con denaro a bordo, fu bloccata dai malviventi che riuscirono a rapinarla tra Fisciano e Montoro, questa volta il commando ha trovato una Fiat Panda con a bordo un vigilante che stava andando a lavoro. I vetri della macchina sono stati spaccati con i calci delle mitragliette per cercare di trovare il prezioso sacchetto, ma in realtà ai malviventi è andata male. Nell'assalto precedente, avvenuto tra le uscite di Montoro e Fisciano, i rapinatori, che anche in quel caso spararono colpi di mitra, portarono via oltre centomila euro. Viste le modalità con cui è avvenuto l'assalto, il capo della Mobile Michele Salemme

che coordina le indagini, pensa ovviamente ad un gruppo di malviventi specializzato nell'assalto ai mezzi blindati. Non è dunque l'ipotesi che siano gli stessi malviventi dell'assalto di Fisciano. L'azione ricorda molto quella avvenuta nel mese di febbraio. Allora i rapinatori non esitarono a sparare alle guardie giurate nel furgone blindato e nella Panda. Anche in quel caso come ieri mattina scapparono lasciando l'autovettura usata per la rapina per un mezzo «pulito». Le indagini non si sono mai fermate, sono svolte dalla polizia di Salerno. Nuovi indizi, chiaramente, potrebbero venire da questo secondo assalto avvenuto a Solofra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Montoro

Cavaliere e cavallo nel dirupo: miracolo alla processione

Arcangelo Torrente con il suo Comandante era a Torchiati per la sfilata in onore dell'Incoronata quando è precipitato

MONTORO. Si grida al miracolo dopo che un cavaliere che si recava in vetta al santuario della Madonna dell'Incoronata è caduto in un dirupo con il suo cavallo uscendone illeso. Il fatto è accaduto proprio nel giorno in cui si rendeva omaggio alla Madonna che è ritenuta da secoli protettrice degli animali, ed in particolare dei cavalieri. Come ogni anno, decine di cavalli sono stati portati sulla montagna che sovrasta la frazione Torchiati. Giunti nel santuario mariano i cavalieri e gli animali ricevono la benedizione. Anche quest'anno il rito si è ripetuto con padre Romeo che ha cosparso gli animali di acqua benedetta e letto la preghiera di invocazione. Una benedizione che è servita molto, in particolare ad Arcangelo Torrente che insieme al suo cavallo Comandante poco dopo è caduto in un dirupo rischiando la vita. È stato lo stesso cavaliere a raccontare a decine di persone quanto si era verificato.

«Sono stato miracolato, non posso che dire questo visto quanto mi è successo. Avevo da poco ricevuto la benedizione davanti al santuario. Come di consueto, ci siamo fermati con i miei amici a mangiare qualche fetta di salame prima di ritornare a valle. Era tutto tranquillo come al solito in queste occasioni. Quando abbiamo deciso di tornare verso casa, sono montato in sella del mio cavallo Comandante. Al galoppo ho percorso il rettilineo che affianca la montagna dell'Incoronata». «È successo tutto in un attimo - dice - . Mi sono distratto e il mio cavallo ha urtato il paracarro. Ho cercato di fermarmi ma non c'era più possibilità. Siamo finiti giù per la scarpata. Un volo terribile. Sono finito sotto il mio cavallo mentre ruzzolavamo giù. Pensavo che sarei morto. Alla fine della corsa, incredulo, invece mi sono rialzato con il mio cavallo. Ho controllato più volte le nostre condizioni. Non ci siamo fatti nulla. È stato un miracolo non posso definirlo in altro modo. Grazie alla Madonna dell'Incoronata siamo rimasti illesi. Come si può definire una caduta del gene-



Il volo
«Sono finito giù ma poi rialzandomi mi sono accorto che io e l'animale eravamo illesi»

Prodigio
Arcangelo Torrente insieme al suo cavallo Comandante è caduto in un dirupo

re da cui se ne esce senza farci neanche un graffio? Miracolo e basta. Voglio poi dire grazie anche agli amici che mi hanno soccorso. Mi dispiace, inoltre, per tutte le persone che si sono spaventate per quanto è successo». La storia di Arcangelo Torrente, a questo punto, andrà ad arricchire le testimonianze di miracoli del genere di cui è pervaso il santuario di Montoro. Nei secoli sono stati centinaia gli eventi miracolosi attribuiti all'intercessione della Madonna dell'Incoronata. Quadri ex voto testimoniano ogni tipo di incidente da cui sono usciti vivi i devoti. Una galleria che è ancora possibile ammirare in una saletta attigua alla chiesa ove è custodito il simulacro della potente protettrice degli animali. Tra i miracoli ricordati ve ne è anche uno che ha lasciato letteralmente il segno. Si racconta di un toro sfuggito durante la festa al suo proprietario che rischiava di ammazzare decine di fedeli. La sua corsa finì in una roccia ove il suo zoccolo si incastrò evitando così che travolgesse la folla.

p. m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Santa Lucia di Serino

Moscatti, tre giorni di celebrazioni e dibattito

Sul medico Santo il comune di origine organizza su iniziativa di don Luca Monti giornate di studio e cerimonie religiose

Marco Ingino

SANTA LUCIA DI SERINO. A novanta anni dalla morte e a trenta dalla canonizzazione, fortemente voluta da Giovanni Paolo II, Santa Lucia di Serino celebrerà con una tre giorni Giuseppe Moscati, il medico santo originario proprio della valle del Sabato. A promuovere l'iniziativa è stato il parroco don Luca Monti, che si è avvalso della collaborazione di tutte le associazioni della parrocchia Ss. Pietro e Paolo Apostoli, ma anche dell'amministrazione comunale capeggiata da Fenisia Mariconda. Proprio il sindaco, domani alle 18,30, sarà tra i relatori del convegno Giuseppe Mo-

scati, il laico che registrerà pure l'intervento del sindaco di Benevento, Clemente Mastella, e dell'avvocato Antonio Lepore. La presenza del primo cittadino sannita, da sempre devoto di Giuseppe Moscati, è giustificata soprattutto dal fatto che il medico dei poveri nacque proprio a Benevento durante il periodo in cui Francesco Moscati, padre del santo nativo di Santa Lucia di Serino, fu nominato presidente del tribunale. Il dibattito sarà anche l'occasione per instaurare un rapporto di collaborazione tra le due amministrazioni interessate a tracciare, in prospettiva futura, un ipotetico percorso turistico - religioso che potrebbe essere tracciato tra i due luoghi tanto cari ai Moscati. Intenso il programma del giorno successivo che si snoderà lungo due momenti. In mattinata, alle 11,30 nella piazza antistante la sede comunale, ci sarà l'accoglienza di una reli-



La proposta Don Luca Monti promotore delle giornate di studio su san Giuseppe Moscati

Il confronto
Anche il sindaco di Benevento Mastella partecipa ad un dibattito con Mariconda

quia del santo portata in paese da padre Alessandro Piazzesi, responsabile del culto Moscati alla chiesa del Gesù Nuovo. Nel pomeriggio, invece, lo stesso padre Piazzesi, dopo aver presieduto la celebrazione eucaristica delle 18,30 insieme a don Luca Monti, effettuerà sia l'unzione degli infermi che la benedizione e la distribuzione dell'olio di San Giuseppe Moscati. Al termine della funzione religiosa il responsabile del culto del Gesù Nuovo, unitamente a Pasquale Bellotti, introdurrà il dibattito su Giuseppe Moscati, il santo. Domenica, prima della chiusura affidata al coro delle voci bianche dell'Istituto comprensivo di Serino, che raccoglie i ragazzi delle scuole elementari e medie diretto da Pina Petracca, ci sarà un ultimo dibattito. Stavolta alla presenza di Antonio Volpe si analizzerà il lato medico legato alla professione di Giuseppe Moscati che si intrecciava continuamente con il suo animo caritatevole. Concetto che trenta anni fa, proprio in occasione della canonizzazione in piazza San Pietro, l'allora Papa, Giovanni Paolo II, sottolineò spesso nel corso della sua omelia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA